

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta n. 120 del 6/3/2007

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

X Commissione:

FAVA, FUGATTI, ALLASIA e BODEGA. - *Al Ministro dello sviluppo economico.* - Per sapere - premesso che:

il futuro di pesante incertezza che da tempo oramai aleggia sulla manifattura

tabacchi di Borgo Sacco non si è ancora dissipato; assodata al momento, è soltanto la firma del rinnovo del contratto nazionale del settore, prevista per la prossima settimana, mentre pare ci sia la decisione di chiudere due dei tre stabilimenti di manifattura tabacchi attualmente operativi - Chiaravalle, Lecce e Rovereto - per mantenere in Italia una sola fabbrica;

la Manifattura tabacchi di Borgo Sacco - si ricorda - attualmente occupa circa 150 lavoratori, di cui una cinquantina esterni e gli altri contrattualizzati;

risulta che la Bat, la British american tabacco (la Multinazionale subentrata al Monopoli di Stato e, quindi all'ETI) renderà pubblico il piano in merito alla scelta degli stabilimenti che intenderà mantenere nel Vecchio Continente, Italia compresa, a metà marzo; tuttavia voci ufficiose riportano la presenza di pressioni «politico-governative» su quella che, per un semplice calcolo di mercato, dovrebbe apparire la scelta più ragionevole;

pare, infatti, che se dipendesse solo da Bat la preferenza potrebbe ricadere su Rovereto in quanto è la sede più vicina all'Europa e pare sia anche l'azienda più affidabile ed efficiente tra quelle oggi attive;

ciononostante, sempre secondo fonti ufficiose, il problema del Mezzogiorno e la promessa di questo Governo di portare lavoro al Sud pare siano di importanza superiore alle ragioni oggettive di mercato -:

quanto riscontro trovino nella realtà le notizie di «corridoio» riportate in premessa, come stia seguendo il Governo la vicenda della Manifattura di Borgo Sacco, e quale sia la posizione che il Ministro intende assumere su tale vicenda, al fine di evitare la chiusura di uno stabilimento definito dalla stessa proprietà di «eccellenza».

(5-00788)

CAMERA DEI DEPUTATI - XV LEGISLATURA

Resoconto della X Commissione permanente

(Attività produttive, commercio e turismo)

Mercoledì 7 marzo 2007

5-00788 Fava ed altri: Situazione della manifattura tabacchi di Borgo Sacco.

Maurizio FUGATTI (LNP) illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando l'importanza di evitare la chiusura di uno stabilimento di «eccellenza» come quello di Rovereto.

Il sottosegretario Alfonso GIANNI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*):

TESTO DELLA RISPOSTA

La società BAT di Rovereto (Trento) opera nel settore della miscelazione del tabacco per sigarette. L'azienda è passata, con il 1° settembre 2002, all'ETI S.p.A. e, successivamente, a seguito del processo di privatizzazione è stata ceduta alla British American Tabacco poi trasformata in British Italian Tabacco.

I dipendenti della Manifattura Tabacchi avevano un contratto di lavoro di diritto pubblico e, quindi, eventuali esuberanti trovavano collocazione nell'ambito della P.A.

L'ETI, al momento del suo insediamento aveva comunicato un esubero di n. 82 unità lavorative, di cui n. 15 dipendenti posti in posizione di sostegno al reddito e n. 16 u.l. hanno accettato l'incentivo all'esodo in attesa di pensione. Pertanto il totale degli esuberanti era di n. 51 u.l. che sono stati tutti ricollocati presso Enti Pubblici territoriali.

Nell'unità produttiva di Rovereto l'organico attuale è pari a n. 45 lavoratori qualificati, 11 specializzati, 3 generici, 2 quadri aziendali per un totale di 61 lavoratori assunti dopo il 2002 ai quali vanno aggiunti circa 70 lavoratori che erano già dipendenti della Manifattura Tabacchi.

Si rileva che il settore dei tabacchi è da anni oggetto di un processo di ristrutturazione dovuto a diverse cause, tra le quali le principali sono:

la redistribuzione di quote a ciascun Paese UE;

il calo generalizzato dei consumi della foglia di tabacco trasformato.

Le attuali difficoltà relative alla Manifattura Tabacchi di Borgo Sacco si ricollegano, quindi, alla generale situazione del mercato e, nel caso di specie, al progressivo spostamento della produzione BAT - British American Tobacco - verso le aree geografiche dell'Est e al calo delle vendite del prodotto nazionale.

Rispetto a tale situazione e in relazione alle preoccupazioni espresse dai lavoratori e dalle OO.SS. circa le notizie riguardanti la possibilità di chiusura dello stabilimento di Borgo Sacco, non risultano al Ministero dello Sviluppo Economico dichiarazioni ufficiali della società BAT di voler chiudere tale sito.

L'Assessorato Industria della Provincia Autonoma di Trento sta seguendo l'evoluzione aziendale in stretto contatto con la Direzione della BAT.

Da un recente incontro è emerso che il nuovo Piano industriale sarà presentato entro il mese di maggio 2007.

In ogni caso, al fine di favorire ogni possibile soluzione, volta al mantenimento dei livelli occupazionali e dello sviluppo produttivo dei tre stabilimenti di Chiaravalle, Lecce e Rovereto, il Ministero dello Sviluppo Economico è da subito disponibile a monitorare l'evolversi della situazione e a esaminare le richieste delle rappresentanze sindacali e aziendali, nonché l'eventuale esigenza di apertura di un «tavolo» nell'ottica del raggiungimento di intese sulle prospettive aziendali.

Maurizio FUGATTI (LNP), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita, sottolineando peraltro che sarebbe preferibile mantenere in vita l'impianto di Rovereto piuttosto che gli altri due, in considerazione del fatto che tale ultimo impianto è una struttura più efficiente delle altre.